Culture Estate

Arte e letteratura

Vichi, Carabba, Aiolli e Falchi per la nuova collana Clichy in sinergia con il critico Risaliti Ecco gli incipit delle prime storie

Quattro scrittori per raccontare l'anima di Firenze

Tommaso Gurrieri titolare della casa editrice Clichy

di **Chiara Dino**

Si sono messi in due: uno storico dell'arte, Sergio Risaliti, e uno scrittore, Marco Vichi, e hanno cominciato a ragionare. Di Firenze e di storie. E poi di storie su Firenze e poi di come raccontare Firenze. E insomma, parla oggi, parla domani hanno concepito un progetto e lo hanno sottoposto alla casa editrice Clichy e cioè a Tommaso Gurrieri che poi ne è il suo direttori. Lui ci ha creduto ed è nata «Gli scrittori raccontano Firenze» una nuova collana che fa parte della Firenze Leonardo (una costola della Clichy) e che vedremo in libreria per la prima uscita il 15 settembre con 4 volumi — qui accanto ne pubblichiamo degli estratti. «L'idea è bella — dice ovviamente Gurrieri che ci ha scommesso — anche se non è mia». Però ha ragione, è bella per davvero perché è la sintesi perfetta del piacere del racconto per il racconto, proprio fine a se stesso, e della riappropriazione di pezzi storici della città. «I racconti — prosegue Gurrieri — sono infatti nati da una sinergia perfetta tra Risaliti e i vari scrittori. I primi quattro sono dedicati: a piazza della Signoria (di Marco Vichi), a Palazzo Medici Riccardi, (Enzo Fileno Carabba), Santo Spirito (Valerio Aiolli), la Cripta di Santa Reparata (Anna Maria Falchi). Ma tutti, proprio tutti sono stati ispirati dalla descrizione che lo stesso Risaliti ha fatto agli scrittori a questi nostri luoghi dell'arte». Ecco allora che la narrazione diventa un pretesto, per Marco Vichi, per addentrarsi tra le statue — che sembrano quasi vive — che di notte popolano la Loggia dei Lanzi. O un espediente, nel caso di Enzo Fileno Carabba, per far «parlare» i protagonisti della «Cavalcata dei magi» di Benozzo Gozzoli, o ancora un gancio, è questo il caso del lavoro firmato da Valerio Aiolli, per riportare in vita l'uomo che fece da modello a Michelangelo per il Cristo di Santo Spirito o, per fa rivivere i segreti della Cripta di santa Reparata come ha fatto Anna Maria Falchi. Storie inventate di sana pianta ma filologicamente ineccepibili. «Alla fine di ognuno di questi volumetti — anticipa ancora Gurrieri — c'è infatti un saggio breve dello stesso Risaliti». Uno strumento per conoscere meglio i luoghi della nostra città e per valutare la «credibilità» dei racconti. La collana ha già in programma il prossimo poker di uscite. Il 17 novembre troveremo in libreria Leonardo Gori con *Corteo in nero - Un racconto di Piazzale Michelangelo*, Emiliano Gucci con *L'unico indizio - Un racconto di Santa Croce*, Divier Nelli con *Il salto - Un racconto di Ponte Vecchio*, e infine Lorenzo Chiodi con *Prigioniero della bellezza - Un racconto degli Uffizi*. «Non ci fermeremo ovviamente qui — conclude Gurrieri — questa collana vuole essere anche un omaggio a un certo modo di essere dei fiorentini. Abbiamo tanti difetti, ma se c'è una cosa a cui teniamo è l'identità, la nostra storia e appartenenza che in questi racconti trovano ampio spazio».

> Questa serie intende omaggiare un certo modo di essere dei fiorentini, identità e tradizione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga per la morte - Piazza della Signoria

Faccia a faccia con l'assassino

di **Marco Vichi**

S'infilò correndo in via Lambertesca con il cuore che gli rimbombava nella testa, e nell'aria fredda di dicembre la sua pelle accaldata emanava vapore. A quell'ora di notte il centro di Firenze sembrava una città evacuata per via di una pestilenza, e le vetrine popolate di manichini gli facevano venire in mente un cimitero, dove lui sarebbe finito tra non molto. Ormai era tutto inutile, sapeva bene di essere spacciato, voleva soltanto rimandare di una manciata di minuti il momento della fine. Come lo avrebbero ammazzato? Con un coltello? Un proiettile? O a mani nude? Sperava soltanto di morire in fretta, senza soffrire troppo. Il destino avevo deciso che la sua fine sarebbe arrivata pochi giorni prima di Natale. Mentre i bambini dormivano al calduccio aspettando le vacanze e i regali, lui correva in quella notte buia e fredda inseguito dai fantasmi della memoria e dell'immaginazione. Per un attimo pensò a quando anche lui era un bambino, ma quel tempo era così lontano che gli sembrava quasi di non averlo mai vissuto. Voltando nello strettissimo Chiasso dei Baroncelli inciampò quasi in un gatto che se ne stava tranquillo a osservare l'oscurità, indifferente e silenzioso come una statua egizia. Continuò la sua corsa e sbucò nella piazza più conosciuta di Firenze, e senza smettere di correre voltò verso destra. Sgattaiolò su per la gradinata della Loggia dei Lanzi e andò a rincantucciarsi nell'angolo più nascosto, non certo nella speranza di salvarsi, ma solo per trovare un po' di pace. Era lì che voleva morire, in quella piazza impregnata di storia. E così almeno avrebbe potuto vedere in faccia i suoi assassini, invece di essere colpito alle spalle. Il cuore gli batteva svelto, e a ogni respiro una nuvola di vapore si alzava verso il cielo come una supplica. A giudicare da come i piccioni addormentati si stringevano l'uno all'altro doveva fare un gran freddo, ma lui non lo sentiva. Anzi aveva caldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore

- Marco Vichi è nato a Firenze nel 1957 oggi vive nel Chianti
- È autore di racconti, testi teatrali e romanzi, ed è conosciuto per la serie del commissario Bordelli ambientata nella Firenze degli anni '60
- Il suo ultimo romanzo si intitola «Il console» (Guanda, 2015)

La grande musica dal 1920

AMICI DELLA MUSICA FIRENZE

Abbonamenti: AMICI DELLA MUSICA FIRENZE
055.608420 / 055.607440
info@amicimusica.fi.it - www.amicimusica.fi.it
seguici su

STAGIONE CONCERTISTICA
2016 / 2017
21 SETTEMBRE
10 APRILE
TEATRO della PERGOLA Firenze